

«Problemi mentali dal long Covid, giovani e anziani sono i più colpiti»

Silvia Campese / SAVONA

«Il “long Covid”, ossia gli effetti negativi lasciati ai pazienti dal virus dopo la guarigione, non hanno solo ricadute fisiche: un terzo delle persone che sono state colpite dalle forme più violente della pandemia, manifesta sindromi ansiose e, in alcuni casi, anche sintomi psichiatrici».

Ad affrontare il tema del long Covid in una chiave incentrata sulla salute menta-

le dei pazienti, è lo psicoterapeuta Edoardo Cossetta, che approfondirà il tema in una conferenza dal titolo “I mondi della follia”, lunedì 25 luglio alle 19,30 ai Giardini Serenella (corso Vittorio Veneto), a Savona. Con lui interverranno lo psicologo Mauro Selis e il docente Stefano Casarino, che presenterà un excursus sulla follia nel mondo classico.

«Gli effetti del virus- dice Cossetta- sono stati devastanti per chi è stato colpito

dalle forme più violente, anche dal punto di vista psichico. L'aumento della richiesta di aiuto, anche negli studi privati, ha avuto un incremento, già dallo scorso anno, del 25 per cento, mentre nel savonese e nel resto della Liguria un terzo dei guariti da Covid ha manifestato forme ansiose, depressive, ossessive e in alcuni casi sintomi psichiatrici».

Tanti i fattori che hanno scatenato le fragilità. «Da quanto vediamo nei nostri

studi – dice Cossetta- le fasce di età più colpite sono quelle estreme: i più giovani e i più anziani. Sono loro ad avere sofferto, in modo differente, l'isolamento. Per gli anziani, abbiamo anche constatato che il Covid ha peggiorato le demenze con forme di deterioramento reversibile, ma in alcuni casi anche irreversibile. Il problema è che una delle cure riabilitative per gli anziani con demenza è proprio la socializzazione: molti, pe-

rò, per la paura continuano ad auto-isolarsi rifiutando di uscire e riprendere una vita più normale».

Un fenomeno che, per certi versi, si ritrova nel percorso di molti ragazzi, costretti a casa dalla pandemia e da lunghe quarantene. «Stessa cosa vale per i giovani: per molto la cameretta è diventata l'unico luogo sicuro in cui vivere e spaziare al di fuori solo in modo virtuale, attraverso gli strumenti digitali. In questo senso, nella conferenza, parlerò di “follia nell'era Covidigitale”, termine che sintetizza il quadro odierno».

Isolamento, ma anche senso di precarietà e confronto con la morte: questi gli elementi che hanno scatenato gli effetti sulla psiche. —